



EduCare
associazione

Dossier di Presentazione

Torino 2014

CHI SIAMO

Edu-CARE è un'associazione di secondo livello senza fini di lucro, emanazione della Congregazione di San Giuseppe.

L'Associazione, costituita formalmente nel 2006, ha come finalità statutaria quella di essere un luogo di accoglienza e di accompagnamento educativo nei confronti delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti in età evolutiva, ai giovani e a tutti coloro che attraversano momenti di difficoltà o che vivono una situazione di svantaggio. **Edu-CARE** si pone come interlocutore privilegiato nei confronti degli Enti Locali e di altre organizzazioni che perseguono le stesse finalità, in ambito educativo, formativo, orientativo e socio-assistenziale. **Edu-CARE** assume gli obiettivi dichiarati negli statuti degli Enti Soci: l'accoglienza e la cura delle persone, l'orientamento, la formazione e l'aggiornamento professionale, la cultura e le attività espressive, lo sport e il tempo libero, lo studio e la ricerca, il volontariato e le iniziative socialmente utili. Al fine di rispondere in modo adeguato agli obiettivi suddetti, **Edu-CARE** si pone lo scopo di analizzare i fabbisogni del territorio in cui opera e di progettare e realizzare, sia direttamente che attraverso terzi, adeguate iniziative di carattere educativo, orientativo e formativo.

Edu-CARE intende svolgere un servizio di pubblica utilità con una proposta improntata ai valori dell'accoglienza e dell'ascolto, della concretezza e dell'operosità, della libertà e del rispetto, del diritto e della solidarietà.

Le attività promosse da **Edu-CARE** si svolgono sia nei locali della propria sede torinese, sia presso le strutture messe a disposizione dagli enti pubblici (scuole, circoscrizioni, comuni, ASL) e privati (aziende, fondazioni, associazioni, ecc.). Le azioni educative e orientative vengono realizzate da professionisti (educatori, pedagogisti e psicologi) che si avvalgono anche di metodologie innovative e strumenti informatici all'avanguardia.

Il miglioramento continuo e sistematico è lo strumento con cui **Edu-CARE** intende:

- consolidare le buone prassi di lavoro quotidiano;
- riesaminare costantemente le proprie prestazioni;
- aumentare la capacità di affrontare costruttivamente i problemi, attraverso il contributo propositivo e il coinvolgimento di tutto il personale;
- prestare attenzione alle esperienze positive e a quelle negative, per trasformare entrambe in opportunità di potenziamento e sviluppo.

ISCRIZIONE A ALBI E REGISTRI

Edu-CARE è ente accreditato dalla Regione Piemonte a far data dal 20 settembre 2007 con certificato n° 834/001 per lo svolgimento di tutte le attività afferenti alle macroaree orientative e dal 31 marzo 2009 con certificato n° 924/001 per la formazione superiore e la formazione continua.

Edu-CARE è iscritta al Registro delle Associazioni della Città di Torino dal 19/05/2009 con delibera della giunta comunale n° 2009-02911/001. **Edu-CARE** è inoltre iscritta alla prima sezione del Registro degli Enti e delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Welfare dal 28/05/2009 con numero di iscrizione A/632/2009/TO.

Edu-CARE è iscritta alla CCIAA di Torino dal 30/03/2009 con numero di registro 1103599.

Edu-CARE è ente formativo accreditato da FON.TER (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario) a far data dal 21/05/2013 con n° accreditamento 264; è inoltre accreditata da FON.DER (Fondo Enti Religiosi) a far data dal 23/07/2013 con n° C0113_00327.

CATALOGO DELLE PROPOSTE

Edu-CARE propone e svolge attività di vario genere:

- Formazione professionale
- Informazione e formazione orientativa
- Riorientamento e bilancio delle competenze
- Tirocini e stage formativi
- Servizi di accompagnamento al lavoro mediante tutorato individuale
- Corsi di abilità sociali e di gestione dei conflitti
- Iniziative di contrasto alla dispersione scolastica e al bullismo
- Insegnamento creativo del metodo di studio
- Interventi compensativi per i disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo
- Percorsi formativi specifici per docenti ed educatori
- Sostegno mirato alla disabilità lieve
- Pet therapy
- Psicomotricità
- Ricerca educativa
- Servizi informatici per la gestione educativa
- Consulenza sui processi di qualità nelle strutture educative e socio-assistenziali

Tutti gli interventi sono realizzati da personale dotato di idonei titoli di studio ed esperienze.

Edu-CARE è inoltre disponibile a collaborare con enti pubblici e privati per la progettazione di nuove attività educative non indicate nel presente catalogo, al fine di rispondere in modo pertinente alle mutevoli esigenze dei territori.

CURRICULUM DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Pur essendo stata costituita nel 2006, Edu-CARE ha assorbito, garantendo la continuità di persone, metodi ed esperienze, alcune delle attività svolte dal Centro Polifunzionale Artigianelli, avente sede a Torino in corso Palestro 14.

Vengono di seguito descritti gli interventi e i progetti realizzati, sotto l'una o l'altra denominazione, a partire dal 1997 a oggi.

"PROVACI ANCORA, SAM!"

SVOLGIMENTO

Dal 1999 al 2007

DESCRIZIONE

E' un progetto integrato per il successo formativo contro la dispersione scolastica. Coinvolge la scuola e altre istituzioni che operano sul territorio: l'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e l'USP (Ufficio Scolastico Provinciale), i servizi comunali, l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, le associazioni di volontariato.

Il progetto si divide in prevenzione primaria e prevenzione secondaria ed è rivolto:

- ai ragazzi delle scuole elementari e medie (alunni dagli otto ai quattordici anni) che non sono motivati allo studio, hanno difficoltà relazionali e di inserimento e corrono un elevato rischio di dispersione
- ai ragazzi dai quattordici ai sedici anni drop-out, per il conseguimento della licenza media e l'inserimento in Formazione Professionale.

Il progetto prevede l'azione congiunta dei docenti del CTP (Centri Territoriali Permanenti), dei volontari delle Associazioni, degli operatori dei Servizi socio-educativi della Città.

L'organizzazione delle attività è improntata alla flessibilità, per rispondere alle specifiche esigenze dei corsisti; il modello didattico prevede un ampio ricorso alle attività di laboratorio, gestite dai volontari delle associazioni.

Anche l'orario settimanale può essere diversificato, su tre fasce orarie (mattino, pomeriggio, sera) in modo da consentire la frequenza anche a chi lavora o a chi frequenta corsi di formazione.

Obiettivi:

- prevenire e recuperare la dispersione scolastica
- valorizzare e potenziare le capacità dei singoli
- dare vita ad una relazione educativa stabile
- favorire i processi di apprendimento e cambiamento attraverso modalità legate alle esperienze e ai valori dei ragazzi stessi e ai loro contesti di appartenenza

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
1999/2000	Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Abilità sociali (conoscenza di sé, autocontrollo, gestione delle emozioni) ▫ Attività manuali (pittura, murales, costruzione di manufatti) ▫ Attività sportive (calcio a 5) ▫ Teatro (tecniche di improvvisazione) 	Direzione Didattica "Pacchiotti", Via Bertola 10, Torino	Minori italiani delle Circo- scrizioni 1 e 7 fre- quentanti il CTP per il conseguimento della licenza media. Età 16-18 anni	6 minori della Circo- scrizione 1 + 3 minori della Circo- scrizione 7	Città di Torino & Compagnia di San Paolo
2000/2001	Laboratorio di ceramica c/o la Cooperativa sociale "Accomazzi"	Istituto "Clotilde di Savoia", Via Bertolotti 10, Torino (sede dell'attività mat- tutina); Istituto "Giulio", Via Bidone 11, Torino (sede dell'attività po- meridiana).	Minori italiani e stranieri delle Circo- scrizioni 1 e 8 frequentanti il CTP per il conseguimento della licenza media. Età 15-17 anni	12 minori	Città di Torino & Compagnia di San Paolo
2001/2002	Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Artistico (film) ▫ Cucina ▫ Attività sportive (calcio, aerobica) ▫ Orientamento ▫ Sostegno scolastico per la preparazione dell'esame finale. 	Istituto "Clotilde di Savoia", Via Bertolotti 10, Torino	Minori italiani e stranieri delle Circo- scrizioni 1 e 8 frequentanti il CTP per il conseguimento della licenza media. Età 15-17 anni	19 minori	Città di Torino & Compagnia di San Paolo
2002/2003	Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Teatro ▫ Cucina ▫ Orientamento (3 giornate di incontri con professio- nisti) ▫ Role-playing sul tema dell'identità. 	Istituto "Giulio", Via Bidone 11, Torino	Minori stranieri delle Circo- scrizioni 1 e 8 fre- quentanti il CTP per il conseguimento della licenza media. + Ragazzi stranieri fre- quentanti il corso di al- fabetizzazione Età 15-17 anni	31 minori della classe per il conseguimen- to della licenza media + 42 ragazzi del corso di alfabetizzazio- ne	Città di Torino & Compagnia di San Paolo
2003/2004	Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> ▫ Informatica ▫ Cucina ▫ Cineforum ▫ Orientamento ▫ Giornalino del CTP. 	Istituto "Giulio", Via Bidone 11, Torino	Minori stranieri delle Circo- scrizioni 1 e 8 fre- quentanti il CTP per il conseguimento della licenza media + Ragazzi stranieri fre- quentanti il corso di al- fabetizzazione Età 15-17 anni	15 minori della classe per il conseguimen- to della licenza media + 15 ragazzi del corso di alfabetizzazio- ne	Città di Torino & Compagnia di San Paolo
2004/2005	Partecipazione al bando per l'individuazione delle associazioni per la realizzazione del P.A.S. RECUPERO della Città di Torino con soglia di 60 punti (su 110) per entrare a far parte di un elenco di enti accreditati per l'erogazione dei moduli nelle scuole aderenti al progetto. Punteggio ottenuto: 90/110				
2006/2007	Istituzione di un albo delle associazioni per la realizzazione del P.A.S. PREVENZIONE della Città di Torino con soglia di 72 punti (su 120) per entrare a far parte dell'elenco di enti accreditati per l'erogazione dei moduli nelle scuole aderenti al progetto. Punteggio ottenuto: 87/120				

SVOLGIMENTO

Anno 1999

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si tratta di un *training* di abilità sociali, rivolto a preadolescenti e adolescenti frequentanti le medie inferiori, particolarmente adatto per essere svolto all'interno della classe. Lo scopo prioritario di tale intervento è di favorire l'acquisizione da parte dei soggetti degli strumenti necessari, per interagire con gli altri in maniera adeguata e diventare una risorsa per il gruppo, piuttosto che un elemento di disturbo.

Tale programma si suddivide in quattro sessioni:

- La prima, utilizza il role-playing al fine di aiutare il soggetto a confrontare le proprie modalità di comportamento ed integrarle, incrementarle o correggerle. Il role-playing è rivolto sia al cambiamento del singolo sia al mutamento del gruppo. Viene utilizzato come modello ottimale di comportamento l'atteggiamento assertivo, in opposizione al modello passivo ed aggressivo. Per questa parte si fa riferimento al training messo in atto da G. Guasco (Dipartimento di Filosofia - Sezione di Psicologia e Pedagogia - Università di Genova) con un gruppo di adolescenti.
- La seconda sessione mira al raggiungimento di un controllo delle emozioni (tratto da: A. Ellis, *Educazione razionale-emotiva*), mediante la comprensione di un assunto fondamentale: le emozioni non derivano da ciò che accade, ma dal modo in cui lo valutiamo e interpretiamo.
- La terza sessione è rivolta ad aumentare l'autocontrollo dei soggetti mediante la presa di coscienza del proprio dialogo interno e delle regole sociali (presenti a scuola, in famiglia, nel gruppo di amici, ecc.).
- La quarta sessione è rivolta a gestire il conflitto mediante il *problem-solving* (A. Pope).

Gli incontri con gli studenti sono integrati da alcune riunioni con gli insegnanti della classe.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
1998/1999	9 incontri da gennaio a giugno comprendenti: ▫ Analisi dei comportamenti aggressivi, passivi e costruttivi ▫ Potenziamento del comportamento costruttivo ▫ Autocontrollo e riduzione dei fenomeni di bullismo ▫ Problem-solving	Scuola media statale "VIII Marzo", Castello di Mirafiori, Torino	Allievi della classe II B	26 studenti	L.N. 216/1991

ANALISI E RAFFORZAMENTO DELLA SCELTA

SVOLGIMENTO

Anno 1999

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Lo scopo del percorso è quello di costruire o potenziare negli utenti le capacità necessarie ad affrontare il cambiamento e a portare a termine il percorso di studi scelto.

Inoltre gli allievi vengono supportati ad intraprendere un cammino di rimotivazione attraverso un bilancio delle loro capacità e l'acquisizione di utili conoscenze sulle possibilità lavorative presenti sul territorio.

Il bilancio di competenze si articola in due fasi: la prima con l'utilizzo di test volti a mettere in evidenza le propensioni, gli interessi e le aspirazioni; la seconda attraverso colloqui individualizzati per discutere i risultati emersi e per mettere a punto un progetto personale.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
1998/1999	4 incontri per ciascuna classe comprendenti: <ul style="list-style-type: none">▫ Informazione orientativa▫ Batteria di prove attitudinali▫ Questionario sulle strategie di apprendimento▫ Questionario di interessi professionali▫ Colloqui individuali▫ Questionario finale di gradimento Intervista agli insegnanti Lettera finale personalizzata per ciascun allievo	Scuola media statale "Piergiorgio Frassati" - Torino	Allievi delle classi 3E e 3F	33 studenti (22 + 11)	Contributo della scuola

P.A.I.D.O.S.

SVOLGIMENTO

Anno 1999

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'iniziativa intende supportare gli studenti nella ricerca di un metodo di studio personalizzato, partendo dall'individuazione del proprio stile cognitivo per poi seguire le diverse tappe che compongono il processo di studio (lettura, schematizzazione, memorizzazione, esposizione).

Le attività intendono favorire l'apprendimento di competenze nel divenire "studenti strategici",

attraverso:

- analisi del proprio metodo di studio
- analisi dei propri stili cognitivi
- conoscenza delle strategie di lettura, comprensione, rielaborazione ed esposizione
- esplorazione delle conoscenze metacognitive rispetto allo studio
- tecniche di contenimento dell'ansia.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
1999/2000	6 incontri per ciascuna classe comprendenti: <ul style="list-style-type: none">▫ Stili cognitivi▫ Lettura attiva▫ Strategie di studio▫ Schematizzazione▫ Metodo dei luoghi▫ Cooperative learning	Collegio Scuola "San Giuseppe" – Rivoli (TO)	2 classi prime del liceo scientifico; 1 classe IV ginnasio del Liceo Classico	50 studenti (16 + 20 + 14)	Contributo della scuola

"QUA LA ZAMPA!"

SVOLGIMENTO

Dal 2004 al 2006

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività di *Pet Therapy* e *Agility*: le terapie assistite dagli animali consentono di migliorare la qualità di vita di chi vi partecipa e pertanto sono particolarmente adatte in situazioni di disagio a vari livelli; il legame che si instaura fra animale e utente facilita il processo terapeutico, stimolando inoltre l'esercizio fisico attraverso l'attività ludica; l'*Agility* consiste in un percorso ad ostacoli che il cane compie con il suo conduttore; questo binomio consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Esplicitare l'affettività
- Ridurre l'aggressività
- Godere di momenti ludici e ricreativi
- Socializzare con gli altri
- Assumersi responsabilità e impegni
- Stabilire relazioni positive
- Stimolare al movimento corporeo.

Con la *Pet Therapy* si vanno a coinvolgere le sfere affettivo-relazionale, comportamentale, cognitiva, psicomotoria e linguistico-espressiva.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	SEDE delle ATTIVITA'	DESTINATARI	PARTECIPANTI	N° INCONTRI/ MONTE ORE	FINANZIAMENTO
2004/2005	Associazione cinofila "Arcadia", Robassomero (Torino)	Minori segnalati dai Servizi Socio-educativi appartenenti alle Circo-scrizioni 1 e 4 di Torino	6 minori Età 8-15 anni	10 incontri di 2 ore ciascuno. Aprile-Maggio 2005	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizioni 1 e 4
2005/2006	Associazione cinofila "Diamoci una Zampa", Centro GARU, Rivoli (Torino)	Minori segnalati dai Servizi Socio-educativi appartenenti alla Circo-scrizione 4 di Torino	5 minori	10 incontri di 2 ore ciascuno. Aprile-Luglio 2006	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 4

PIANO OPERATIVO REGIONALE

SVOLGIMENTO

Dal 2004 al 2006

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

PROGETTO TRIENNALE P.O.R. BANDO 4 LOTTO 2 - GIOVANI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

PROGETTO TRIENNALE P.O.R. BANDO 4 LOTTO 3 - ADULTI STRANIERI

La Provincia di Torino, attraverso i Centri per l'Impiego territoriali, si occupa del collocamento al lavoro delle persone, favorendo l'incontro domanda/offerta e offrendo percorsi che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro, facendo ricorso a strumenti quali la formazione e il tirocinio. Ai destinatari del servizio viene offerta la possibilità di conoscere il mondo aziendale e di sperimentare un inserimento lavorativo nei vari settori consolidando competenze e abilità, per poter acquisire esperienza all'interno di un contesto produttivo.

Il progetto P.O.R. risponde a queste esigenze:

- realizza azioni di orientamento e di sostegno nella ricerca attiva del lavoro;
- promuove i soggetti coinvolti presso le aziende evidenziando tutti i requisiti che possano contribuire a facilitarne l'assunzione;
- si impegna a realizzare il percorso di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro nel rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione basata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la provenienza geografica dei lavoratori.

Il percorso è così strutturato:

1. fase di colloqui individuali: conoscenza di abilità e interessi, definizione di un progetto personale
2. fase di formazione
3. fase di tirocinio

Gli operatori delle agenzie formative che hanno in carico gli utenti e li seguono direttamente hanno l'obiettivo di garantire l'efficacia del progetto, trasmettendo le necessarie competenze per muoversi autonomamente sul territorio, di curare l'individualizzazione del percorso, di offrire un'occasione strutturata di inserimento nel mondo del lavoro.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	PARTNERS	DESTINATARI	PARTECIPANTI	MONTE ORE	CANALE di FINANZIAMENTO
2003/2006	Provincia di Torino – area istruzione, formazione professionale, lavoro e solidarietà sociale Servizio Lavoro - Centro per l'Impiego di Torino E.N.Gi.M.	Giovani a rischio di esclusione sociale - Adulti stranieri	Circa 50	16 ore per ogni utente	P.O.R. Provincia di Torino

PIANI DI OCCUPABILITÀ

SVOLGIMENTO

Dal 2006 al 2008

CHE COSA SONO

Sono percorsi di alternanza formazione-lavoro che utilizzano lo strumento del tirocinio formativo per sperimentare ed attuare modalità di inserimento al lavoro il più possibile stabile. È previsto un sussidio economico, per una durata minima di tirocinio di 250 ore.

I Servizi per il Lavoro, operanti presso la Divisione Lavoro e le Circoscrizioni, in stretta collaborazione con altri soggetti e reti territoriali, effettuano un'analisi sulla possibile spendibilità dei soggetti da candidare, in funzione degli ambiti settoriali e dei possibili profili del mercato del lavoro, individuati con il coinvolgimento di associazioni di rappresentanza, di impresa e professionali. Per la gestione di questi progetti la Divisione Lavoro fa riferimento ad Agenzie accreditate ed inserite in un elenco appositamente istituito presso la Divisione. Un Comitato di Pilotaggio, composto da rappresentanti delle parti sociali e dell'Amministrazione Comunale, ha funzioni di verifica e controllo sull'andamento dei progetti.

A CHI SI RIVOLGONO

A cittadini torinesi che hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro e risultano aver dato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro presso il CPI di Torino.

Viene data priorità a:

- giovani uomini e donne con meno di 25 anni che non hanno ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente

- donne di età superiore a 25 anni, disoccupate e/o che hanno lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e familiare, e necessitano di riprenderlo
- persone che vivono sole con uno o più figli a carico
- uomini e donne di età compresa tra 25 e 49 anni compiuti, disoccupati da più di 12 mesi e privi di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente
- persone con più di 50 anni prive di un posto di lavoro.

Tale progetto è articolato in diverse fasi:

⇒ Fase 1: *valutazione e individuazione del percorso, rinforzo delle competenze personali e ricerca impresa per tirocinio o inserimento lavorativo*

In seguito a convocazione da parte del Centro per l'Impiego, gli orientatori della nostra agenzia procedono ad un approfondimento diagnostico dell'utente in carico, attraverso una serie di colloqui individuali che hanno l'obiettivo di raccogliere informazioni relative alla situazione sociale e alle esperienze scolastico-professionali dell'utente stesso. Vengono poste le basi per l'elaborazione di un progetto personale, anche tramite strumenti validati a livello europeo per la valutazione e il bilancio di competenze.

⇒ Fase 2: *tirocini formativi e di orientamento con tutoraggio*

La finalità prima del tirocinio, che viene seguito da un tutor, è quella di realizzare un inserimento formativo all'interno di una realtà produttiva e di una conoscenza diretta del contesto lavorativo. Il monte ore previsto è di 20 ore settimanali, per un minimo di 250 ore totali.

⇒ Fase 3: *inserimento lavorativo in impresa.*

Il tutor di stage si relaziona con il tutor aziendale e con l'utente costantemente per tutta la durata del tirocinio, anche con l'obiettivo di definire un eventuale rapporto di lavoro da instaurarsi al termine dell'esperienza di tirocinio.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	PARTNERS	DESTINATARI	PARTECIPANTI	N° INCONTRI/ MONTE ORE	CANALE di FINANZIAMENTO
2006/2008	Città di Torino INPS Centro per l'Impiego di Torino E.N.Gi.M	Giovani e adulti in stato di disoccupazione	Circa 60	12 ore per ogni utente	Città di Torino

“ORIENTAUNO”

SVOLGIMENTO

Dal 2000 al 2010

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Progetto realizzato con il contributo dei fondi stanziati dalla L.N. 285/1997 erogati dalla prima circoscrizione della città di Torino.

Nella scuola media:

l'azione orientativa pone al centro il soggetto quale attore protagonista del proprio percorso di crescita e di maturazione verso le scelte.

Il progetto di orientamento è dunque mirato al sostegno della persona nell'individuazione e valorizzazione delle risorse, nella realizzazione di sé e del proprio progetto formativo, nell'affrontare la transizione, il cambiamento, il futuro.

Il percorso per le classi della scuola media prevede l'analisi delle potenzialità, degli interessi, della motivazione e degli stili cognitivi, oltre alla conoscenza del panorama scolastico-lavorativo e della sua offerta formativa.

Nella scuola elementare:

in linea con le indicazioni ministeriali che vedono la necessità di estendere le attività orientative alla scuola elementare, il percorso di educazione alla scelta ha il fine di contrastare gli stereotipi che limitano la possibilità di scelta e, al contrario, di ampliare le prospettive future dei bambini.

Gli obiettivi sono di individuare e attribuire importanza ai momenti quotidiani di scelta, imparando le fasi della stessa e confrontando le diverse alternative del contesto con le esigenze individuali, assumendosi infine le responsabilità conseguenti alla scelta fatta.

Procedendo anche in questo caso attraverso la conoscenza di sé, dei propri gusti, interessi, capacità, si vuole dare agli studenti gli strumenti per arrivare in futuro a prendere decisioni critiche in modo consapevole.

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare rispetto al tema della scelta, poiché una preliminare acquisizione di competenze di base di tipo decisionale e progettuale abbatte il rischio di farsi condizionare dagli stereotipi culturali e sociali, nonché dai messaggi mediatici massificanti.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	SEDE delle ATTIVITA'	DESTINATARI	N° PARTECIPANTI		N° INCONTRI/ MONTE ORE	CANALE di FINANZIAMENTO
2000/2001	Scuole medie statali "Meucci" e "Calvino"	Classi seconde e terze medie	Circa 400 studenti	11 classi II (Meucci)	105 h	Contributo L.N. 285/1997 + contributo della S.M.S. "Meucci"
				3 classi II (Calvino)		
				3 classi III (Calvino)		
2001/2002	Scuole medie statali "Meucci", "Calvino" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 850 studenti	15 classi II Medie	212 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino
				17 classi III Medie		
	Scuola elementare "Tommaseo"	Classi quarte elementari		2 classi IV Elementari		
2002/2003	Scuole medie statali "Meucci", "Calvino"	Classi seconde e terze medie	Circa 1200 studenti	21 classi II Medie	264 h + 35 h di sportello	Contributo L.N. 285/1997

	e "Foscolo"			23 classi III Medie	+ 12 ore di incontri con professionisti = 311 h	Circoscrizione 1 Torino	
2003/2004	Scuole medie statali "Meucci", "Calvino" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 1000 studenti	23 classi II Medie	347 + 20 ore di laboratorio autobiografico per stranieri = 367 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi quarte elementari		22 classi III Medie			2 classi IV Elementari
2004/2005	Scuole medie statali "Meucci", "Calvino" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 950 studenti	17 classi II Medie	280 h + 10 ore di incontri con professionisti per le classi III Medie = 290 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi quarte e quinte elementari		22 classi III Medie			1 classe IV Elementare
				5 classi V Elementari			
2005/2006	Scuole medie statali "Meucci", "Calvino" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 1100 studenti	20 classi II Medie	368 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi quarte e quinte elementari		19 classi III Medie			6 classi IV Elementari
				5 classi V Elementari			
2006/2007	Scuole medie statali "Meucci" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 1100 studenti	19 classi II Medie	336 h + 10 ore di sportello + 10 ore di mediazione interculturale per stranieri delle Medie = 356 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi quarte e quinte elementari		20 classi III Medie			6 classi IV Elementari
				5 classi V Elementari			
2007/2008	Scuole medie statali "Meucci" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 900 studenti	7 classi II Medie	159 h + 88 h di sportello per le classi III Medie = 247 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi terze, quarte e quinte elementari		19 classi III Medie			2 classi III Elementari
				3 classi IV Elementari			3 classi V Elementari
2008/2009	Scuole medie statali "Meucci" e "Foscolo"	Classi seconde e terze medie	Circa 900 studenti	7 classi II Medie	191 h di sportello per le classi III Medie + 52 h per le classi seconde medie + 80 h per le classi elementari = 323 h	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1 Torino	
	Scuola Elementare Circolo Didattico "Pacchiotti"	Classi terze, quarte e quinte elementari		19 classi III Medie			5 classi III Elementari
				1 classi IV Elementari			2 classi V Elementari
2009/2010	Scuole medie statali "Meucci" e "Foscolo"	Classi terze medie	Circa 800 studenti	19 classi III Medie	150 h di sportello per le classi III Medie +	Contributo L.N. 285/1997 Circoscrizione 1	

	Scuola Elementare "Sclopis"	Classi terze, quarte e quinte elementari		1 classi III Elementari	60 h per le classi elementari =	Torino
				4 classi IV Elementari	210 h	
				1 classi V Elementari		

ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA MEDIA

SVOLGIMENTO

Dal 1998 al 2013

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per le classi seconde l'obiettivo è di favorire la riflessione e l'affinamento delle strategie di scelta da parte degli alunni, in vista della scelta della scuola superiore. Attivare l'attenzione dei ragazzi nei confronti delle loro modalità decisionali quotidiane e stimolare il processo di autoanalisi. La conoscenza di sé è fondamentale per effettuare scelte adeguate.

Per le classi terze l'obiettivo è quello di mettere a punto la scelta maturata, approfondendo le proprie risorse, stimolando la capacità critica nell'esaminare le informazioni provenienti dal mondo formativo. Si sottolinea l'importanza di apprendere a scegliere, non solo in ambito scolastico, ma nel quotidiano, al fine di diventare attivi e responsabili nella costruzione del proprio progetto di vita. I ragazzi apprendono ad esplorare le diverse fasi di una scelta, negoziare tra le esigenze individuali e gli stimoli esterni, formulare alternative di scelta, individuare infine la scelta più adeguata.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	SEDE delle ATTIVITA'	DESTINATARI	PARTECIPANTI	N° INCONTRI/ MONTE ORE	CANALE di FINANZIAMENTO
1998/1999	S.M.S. "Meucci"	1 classe seconda e 1 classe terza	54 studenti	6 ore in seconda 8 ore in terza 10 ore di incontri con i professionisti	Contributo della scuola
2001/2002	S.M.S. "Matteotti"	Classe 3D	23 studenti	6 h	Contributo della scuola
2002/2003	S.M.S. "Matteotti"	Classe 2D	51 studenti	6 h per ogni classe	Contributo della scuola
	S.M.S. "Nievo"	Classe 2D			
2003/2004	S.M.S. "Matteotti"	Classe 3D	25 studenti	6 h	Contributo della scuola
2008/2009	S.M.S. "Vivaldi"	Classi terze	Circa 50 studenti	20 h	Contributo congiunto del M.I.U.R. e della Regione Piemonte

2011/2012	S.M.S. "Meucci" S.M.S. "Calvino"	Classi terze	Circa 400 (S.M.S. Meucci circa 275 e S.M.S. Calvino 125)	134 h	Contributo ex-Distretto1
2012/2013	S.M.S. "Meucci"	Classi terze	Circa 275 studenti	40 h	Contributo della scuola

AZIONI DI SOSTEGNO ALLE FASCE DEBOLI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI DEL PIEMONTE

Anno 2008-2010

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si tratta di un bando congiunto tra regione Piemonte e Ministero dell'Istruzione finalizzato a coordinare percorsi sperimentali congiunti atti a superare le problematiche connesse alla lotta all'abbandono, alla dispersione scolastica, alla crescita della cultura del soggetto debole, da attuare con la coprogettazione ed il cofinanziamento di interventi comuni in materia di:

- individuazione di percorsi didattici innovativi
- eventuale attività di formazione e aggiornamento del personale docente
- interventi volti al miglioramento della relazione docente-studente
- riconoscimento e supporto delle differenze individuali

per svolgere azioni fortemente mirate a favorire il successo scolastico,

L'associazione Edu-CARE, in sinergia con la Sms Vivaldi di Via Casteldeflino 24, a Torino, presenta un progetto di lotta alla dispersione e di contrasto all'insuccesso scolastico.

Si tratta di un progetto articolato in più fasi e più attività, di natura diversa, per tipologia di utenti ai quali si rivolge, e per contenuti.

La scuola media Vivaldi ha sede in Circoscrizione 5, in Borgo Vittoria, quartiere della prima periferia urbana di Torino. L'utenza, inizialmente formata da nuclei originari del quartiere e famiglie immigrate negli anni Sessanta, ha registrato cambiamenti legati ai nuovi flussi migratori. La popolazione scolastica è eterogenea: alunni di estrazione sociale operaia, ma anche casi di alunni che vivono in condizioni economico-sociali particolarmente deprivate.

La scuola accoglie 610 allievi in parte residenti in Borgo Vittoria; un buon numero di iscritti proviene da altri quartieri della città e dalla prima cintura torinese.

La presenza di allievi stranieri è notevolmente aumentata: dall' 1,5% del 1995/96 al 13,3% (pari a 81 allievi su 610) dell'anno scolastico 2007/08. Sono presenti 27 allievi diversamente abili.

Le attività erogate hanno riguardato:

- corso di motivazione e metodo di studio: rivolto alle classi prime medie;
- percorso di orientamento: rivolto alle classi seconde e terze medie;
- corso di affettività e sessualità: rivolto alle classi terze medie, ai genitori degli allievi;
- laboratorio di autobiografia;
- sostegno scolastico, trasversale, su alcuni alunni segnalati dagli insegnanti;

- formazione docenti;
- sportello di ascolto psicologico: rivolto a tutti, alunni, genitori, docenti.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
2008/2009 e 2009/2010	Da gennaio a giugno <ul style="list-style-type: none"> ▫ Analisi delle strategie di studio degli alunni ▫ Potenziamento delle metodologie funzionali ▫ Analisi della motivazione scolastica ▫ Approfondimento delle fasi di studio e degli strumenti meta cognitivi ▫ Autobiografia ▫ Orientamento ▫ Sportello di ascolto ▫ Affettività/sexualità ▫ Sostegno scolastico ▫ Formazione docenti 	Scuola media statale "Antonio Vivaldi" – Via Casteldefino 24, Torino	Allievi delle classi I-II-III; genitori; docenti	Circa 100 Studenti; 15 docenti; 50 genitori	Bando congiunto Ministero Istruzione e Regione Piemonte

SOSTEGNO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI PERSONE CON DISABILITÀ'

SVOLGIMENTO

Anno 2008 - 2014

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La Legge 104/92, definita a buon titolo "carta dei diritti del disabile", parla di recupero funzionale della persona diversamente abile, così come del suo recupero sociale, che si fonda sull'integrazione nella famiglia e nella scuola ma, anche e soprattutto, sull'integrazione lavorativa.

L'articolo 19 della legge stabilisce che, ai fini dell'avviamento al lavoro, la valutazione della persona disabile debba tener conto della capacità lavorativa e relazionale dell'individuo e non solo della sua minorazione fisica e/o psichica. Il programma di integrazione lavorativa si esplica attraverso una serie di strumenti di supporto e di accompagnamento, oltre ad incentivi e agevolazioni ai datori di lavoro, affinché adattino il posto di lavoro alle caratteristiche del disabile.

La Legge 68/99 ha fissato un'altra pietra miliare nel cammino dell'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, abbandonando la logica puramente assistenziale della normativa precedente (L.482/68) e impostando le nuove regole sul principio di un collocamento del disabile che rispetti le potenzialità lavorative dell'individuo soddisfacendo nel contempo le esigenze dell'azienda che lo assume.

Il lavoro viene inteso, dunque, non solo come mezzo di sostentamento, ma soprattutto come progetto di vita.

La finalità generale del seguente progetto è quella di fornire risposte quanto più differenziate attraverso una metodologia che utilizza come principali strumenti la definizione di Progetti Individuali.

lizzati e la massima integrazione con la rete di risorse costituita dalle realtà istituzionali che gravitano intorno all'utente.

Gli obiettivi sono pertanto:

- costruzione di una relazione di fiducia tra utente e operatore della struttura che eroga direttamente le attività.
- definizione di un Progetto Individuale dell'utente come strumento per l'attivazione di percorsi specifici e differenziati sulla base dei bisogni e delle peculiarità del soggetto disabile;
- utilizzo di strumenti orientativi ritenuti idonei, schede operative, materiale informativo e colloqui;
- restituzione all'utente di un documento sintetico di report delle attività, al fine di aumentare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, degli aspetti critici e delle potenzialità su cui strutturare le successive fasi di formazione e inserimento in tirocinio.
- rinforzo del sé e dell'autonomia;
- conoscenza del mercato del lavoro;
- inserimento in una realtà produttiva che possa agevolare le scelte professionali dell'utente;
- integrazione e facilitazione nell'instaurare rapporti significativi in ambito professionale;
- conoscenza e rispetto dei ruoli;
- sperimentazione e verifica delle competenze necessarie per esercitare le mansioni professionali concordate e definite nella fase precedente

L'inserimento in contesto di tirocinio vuole offrire al disabile l'opportunità concreta di ampliare il proprio repertorio di abilità e competenze sia lavorative che sociali, vivendo ed operando all'interno della situazione reale dell'azienda.

Gli obiettivi, pertanto, si articolano su diversi livelli:

- educativo-didattico, al fine di acquisire e potenziare l'autonomia personale, sociale, lavorativa e per apprendere le competenze del profilo professionale necessario per entrare nel mondo del lavoro;
- integrazione istituzionale dell'azione svolta dai diversi soggetti coinvolti, con lo scopo di realizzare sinergie intorno agli obiettivi comuni, sia pure con ruoli e compiti differenziati.

Attraverso la permanenza guidata in un contesto lavorativo, la persona viene a conoscenza di un ambiente inteso come parte di un ecosistema di processi, regole e relazioni, sperimentando così il ruolo che in *esso gli viene attribuito*.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
2008/2014	1. individuazione dei soggetti, screening e approfondimento individuale 2. orientamento, rimotivazione, bilancio di competenze 3. formazione breve, individuale o collettiva, di rinforzo delle competenze 4. Tirocinio formativo e di orientamento con tutoraggio	Associazione Edu-CARE e sedi di tirocinio	soggetti disabili, indicativamente con percentuale di disabilità fisica e mentale intorno al 70-75%, di età compresa tra i 18 e i 40 anni.	26	Fondo Regionale Disabili

SVOLGIMENTO

Anno 2009-2014

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'Associazione Edu-CARE propone un intervento di accompagnamento in orario extrascolastico per i minori dagli 8 ai 13 anni con caratteristiche di disagio derivanti dai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Gli obiettivi del progetto sono:

- attivare un servizio di sostegno scolastico dei ragazzi con DSA, attraverso le strategie compensative
- promuovere nei ragazzi l'utilizzo costante delle strategie compensative, per sostituire gradualmente le modalità standard adottate per l'apprendimento
- promuovere l'autonomia dei ragazzi da figure di sostegno nella gestione del disagio derivante dai DSA

Il progetto **euLego**, in sintonia con l'attenzione che il mondo della Scuola (a livello nazionale) e l'A.I.D. stanno portando avanti (attraverso iniziative di formazione del corpo docente e attraverso progetti individualizzati per gli allievi), propone un servizio di accoglienza, supporto scolastico e sostegno alle esigenze del vivere quotidiano dei ragazzi con DSA e si pone, inoltre, l'obiettivo principale di aiutare tali ragazzi, in particolare i dislessici, nella riabilitazione scolastica.

L'associazione Edu-Care, vuole creare un ambiente accogliente e specializzato in cui i ragazzi possano eseguire i compiti, utilizzando ciascuno delle strategie compensative personalizzate, adatte a far fronte al disagio, per poter apprendere le nozioni previste dai programmi ministeriali. Il servizio sarà attivo, di pomeriggio, secondo il calendario scolastico, dal lunedì al venerdì. A seconda del numero di ragazzi inseriti, potranno essere attivati uno o due turni da due ore, per ogni pomeriggio.

Sono previsti incontri periodici con la scuola e, se necessario, con gli psicologi dell'ASL, per verificare il lavoro svolto e la situazione di ogni singolo ragazzo, secondo un calendario da concordare caso per caso.

Gli strumenti specifici utilizzati sono:

- software in grado di convertire i testi scansionati in formati audio
- postazioni individuali con un computer, video, tastiera, mouse, scanner, stampante
- calcolatrice
- supporti cartacei: tavola delle tabelline, tavole dei verbi, tavole pitagoriche...

L'associazione Edu-Care, gestisce il Servizio fornendo operatori formati e competenti alla tematica dei DSA e segue il percorso di ogni ragazzo, organizzando incontri di verifica con gli educatori, con la scuola, con i genitori e con la NPI, qualora il ragazzo abbia una presa in carico presso uno psicologo dell'ASL di riferimento.

Nel corso dell'estate 2010 è stato anche organizzato un campus, un soggiorno didattico in località di mare, durante il quale i 7 minori partecipanti hanno potuto alternare l'attività scolastica a quella ludico-ricreativa, prima dell'inizio del calendario scolastico 2010-2011.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
2008/2009	Sostegno e supporto scolastico per minori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Polo Circ. 1 c/o Associazione Edu-CARE + polo Circ. 2 c/o C.so Sebastopoli, 82	Minori tra gli 8 e i 13 anni	5 minori. Previsti fino a 10 contemporaneamente	Contributo da parte di Fondazione CRT, più contributo utenti
2009/2010				13 minori. Previsti fino a 10 contemporaneamente	Regione Piemonte - Circoscrizione 1, più contributo utenti
2010/2011				22 minori. Previsti fino a 10 contemporaneamente	Circoscrizione 1-2, più contributo utenti
2011/2012		Polo Circ. 1 c/o Associazione Edu-CARE + polo Circ. 2 c/o parrocchia Sant'Ignazio + Polo Circ 5 c/o Via Fontanella 9/11		38 minori. Previsti fino a 10 contemporaneamente	Circoscrizione 1-2-5, più contributo Utenti
2012/2013		Circ. 2 c/o parrocchia Sant'Ignazio + Polo Circ 5 c/o Via Fontanella 9/11			
2013/2014		Accompagnamento solidale + contributo privato famiglie			

ORIENTA & LEGO

SVOLGIMENTO

Anno 2012-2013

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Obiettivi

Per la scuola media

- * promuovere il diritto alla "progettazione e realizzazione di sé", in particolare di coloro che affrontano situazioni di disagio, aprendo la prospettiva, nei minori in difficoltà e nelle loro famiglie, di "sognare" una situazione diversa da quella attuale, ponendosi in modo critico e non passivo di fronte alle alternative di scelta per prendere decisioni consapevoli, il più possibile svincolate e incondizionate rispetto agli stereotipi culturali.

- * supportare nella progettualità quotidiana coloro che fanno fatica a proiettarsi nel futuro, in un panorama di offerte sempre più vasto ed incerto, specie negli ultimi anni, dove, con l'autonomia scolastica, i piani dell'offerta formativa delle singole scuole si sono notevolmente arricchiti di sperimentazioni, laboratori e indirizzi
- * lottare contro la dispersione scolastica, la demotivazione e la frammentarietà dei percorsi scolastico-formativi.
- * effettuare uno screening rispetto all'eventuale presenza di D.S.A.

Per la scuola elementare

Gli obiettivi educativi per l'intervento sulle classi terze si possono così descrivere:

- * Apprendere cosa significa scegliere;
- * Apprendere quali elementi contraddistinguono una "vera" scelta: la varietà delle alternative, l'autonomia del giudizio (e non una delega completa), il confronto tra le opzioni;
- * Apprendere a distinguere le scelte semplici da quelle difficili;
- * Sviluppare la consapevolezza dell'importanza di effettuare scelte accurate, in relazione soprattutto alle conseguenze.
- * Effettuare uno screening rispetto all'eventuale presenza di D.S.A.
- * Orientare gli adulti di riferimento del minore rispetto ai Centri di intervento su tale area.

Il progetto per le classi quarte è volto a favorire nei bambini la capacità di difendersi dai condizionamenti esterni, provenienti principalmente dalla pubblicità e dall'ambito commerciale, dalle proposte dei leaders e simili. I condizionamenti, specie quelli pubblicitari, ma anche i pregiudizi e gli stereotipi impediscono, infatti, di effettuare scelte libere, etiche e ben ponderate. Gli obiettivi educativi specifici di tale intervento si possono così descrivere:

- * Apprendere a riconoscere quando in una scelta intervengono condizionamenti esterni;
- * Sviluppare la capacità di individuare le fonti del condizionamento, che rendono le scelte meno libere;
- * Sviluppare la capacità di effettuare le proprie scelte sulla base di valori, necessità, bisogni e interessi del soggetto, tenendo conto dei vincoli, ma sganciandosi da stereotipi, pregiudizi e conformismo.

Tale intervento lavora, dunque, principalmente sullo sviluppo del pensiero critico e metacognitivo.

Il progetto per le classi quinte si focalizza sulle competenze metadecisionali, ovvero intende favorire l'apprendimento di diverse strategie di scelta e la capacità di discriminare quelle più utili a seconda della situazione.

Gli obiettivi educativi specifici di tale intervento si possono così descrivere:

- * Apprendere a riconoscere strategie decisionali differenti;
- * Apprendere a descrivere le procedure seguite nel prendere una decisione;
- * Apprendere a distinguere la strategia decisionale più adeguata a seconda della situazione;
- * Apprendere a riconoscere i valori sottostanti ad una scelta.

Contenuti

Per la scuola media

Mentre alcuni studenti più strumentati raggiungono più facilmente la scelta, altri mostrano maggiori difficoltà e hanno, pertanto, bisogno di un orientamento più prolungato, che preveda l'utilizzo di strumenti specifici, una maggior focalizzazione sui percorsi professionali e momenti di colloquio individualizzato.

Giunti alla classe terza gli alunni sono invitati ad effettuare un bilancio, a riesaminare i loro interessi e a formulare un progetto definitivo. Si affronteranno anche argomenti quali la riforma scolastica, i nuovi ordinamenti, i POF dei vari istituti di Scuola Superiore.

Il modulo di "orientamento alla scelta" nelle classi seconde medie ha l'obiettivo di attivare gli studenti nella ricerca delle proprie risorse e competenze in vista della scelta della scuola superiore. Il corso si propone di favorire l'acquisizione di competenze decisionali e la valorizzazione delle proprie risorse e abilità. In sintesi, si andrà a lavorare sulle strategie di scelta (analisi delle proprie modalità di scelta, individuazione delle modalità disfunzionali, individuazione delle principali fasi di una decisione), sull'analisi dei propri interessi, abilità e caratteristiche personali, oltre che del proprio livello motivazionale.

Per la scuola elementare

Il progetto è volto al conseguimento di una competenza complessa, il saper scegliere.

Apprendere a scegliere in modo consapevole è un'abilità imprescindibile all'interno della società attuale che si caratterizza, da un lato, per l'incremento esponenziale delle possibilità di scelta e dall'altro, per una sempre maggiore spinta al conformismo. In questa difficoltà generalizzata a controllare le scelte, hanno un largo spazio di azione la pressione sociale, la pubblicità, la moda... che consentono di prendere più velocemente le decisioni, in pratica non scegliendo mai.

A questo si può aggiungere che, come si è visto, non sono solo le grandi scelte a condizionare profondamente la nostra vita, ma le micro-scelte quotidiane, che progressivamente (e quasi inconsapevolmente) portano la persona verso le grandi scelte.

A fronte di ciò diventa, dunque, importante attivare l'attenzione dei bambini già nei confronti delle loro piccole scelte quotidiane.

È stato predisposto un progetto di lungo periodo, in quanto la maturazione della competenza decisionale richiede un progressivo consolidamento delle conoscenze relative alla scelta, delle abilità e, soprattutto, delle strategie metacognitive necessarie per selezionare le strategie di scelta più adeguate alla situazione.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
2012-2013	Orienta & Lego	S.M.S- " Meuc-ci"	Classi terze	30	Contributo Circ. 1
2012-2013	Orienta & Lego	Scuola Elementare "Pacchiotti"	Classi terze, quarte, quinte	80	Contributo Circ, 1

EDUCAZIONE ALLA SCELTA

SVOLGIMENTO

Anno 2011-2012

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il percorso di educazione alla scelta ha il fine di contrastare gli stereotipi che limitano la possibilità di scelta e, al contrario, di ampliare le prospettive future dei bambini.

Gli obiettivi sono di individuare e attribuire importanza ai momenti quotidiani di scelta, imparando le fasi della stessa e confrontando le diverse alternative del contesto con le esigenze individuali, assumendosi infine le responsabilità conseguenti alla scelta fatta.

Procedendo anche in questo caso attraverso la conoscenza di sé, dei propri gusti, interessi, capacità, si vuole dare agli studenti gli strumenti per arrivare in futuro a prendere decisioni critiche in modo consapevole.

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare rispetto al tema della scelta, poiché una preliminare acquisizione di competenze di base di tipo decisionale e progettuale abbatte il rischio di farsi condizionare dagli stereotipi culturali e sociali, nonché dai messaggi mediatici massificanti.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	SEDE delle ATTIVITA'	DESTINATARI	N° PARTECIPANTI	N° INCONTRI/ MONTE ORE	CANALE di FINANZIAMENTO
2011/2012	Scuole elementari "Pacchiotti", "Tommaseo", Coppino	Classi quarte e quinte elementari	Circa 110 studenti	140 h	Contributo Ex Distretto 1

SI PUO' FARE – INTEGRAZIONE DI CITTADINI/E STRANIERI/E

SVOLGIMENTO

Anno 2009-2010

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto "SI PUO' FARE" intende sviluppare un modello replicabile e sostenibile che comprenda attività volte al supporto della genitorialità di origine straniera nell'incontro con la scuola e le istituzioni attraverso il sostegno alle relazioni da/per la scuola e le istituzioni del territorio, nonché nella gestione delle relazioni con i propri figli, sperimentandolo su un territorio circoscritto e sensibile quale la Circostrizione 2, anche attraverso momenti di festa e di condivisione.

Tale progetto intende raggiungere gli obiettivi al punto 5 attraverso la realizzazione di:

1. Mappatura della presenza dell'utenza straniera iscritta nelle scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO statali DELLA CIRCOSCRIZIONE 2
2. Erogazione di un questionario anonimo su aspettative e bisogni rispetto al progetto di vita sul territorio di riferimento, erogato attraverso le scuole e/o le associazioni presenti sul territorio.
3. Dalle singole necessità emerse attraverso il questionario vengono proposti interventi individualizzati DI MEDIAZIONE CULTURALE E/O LINGUISTICA con l'allievo e la famiglia.
4. Attivazione di moduli formativi:
 - a. Offerta ai docenti e ai volontari/educatori delle associazioni presenti sul territorio di moduli formativi sulla comunicazione interculturale, in funzione della popolazione scolastica degli allievi di origine stranieri, per favorire l'accoglienza nella struttura scolastica, contrastare la dispersione scolastica, facilitare la gestione delle relazioni con gli allievi stranieri, le loro famiglie e per integrarli nella realtà scolastica e sociale, in collaborazione con docenti e volontari/educatori delle associazioni.
 - b. Moduli formativi per rappresentanti dei genitori negli organi collegiali delle scuole di riferimento, finalizzati allo sviluppo di relazioni interpersonali in un'ottica interculturale, al fine di promuovere la capacità di confrontarsi e di aprirsi alla conoscenza dell'"altro", guidando gli altri genitori alla consapevolezza dei meccanismi di chiusura e di difesa che vengono innescati dall'incontro con la complessità nell'esperienza multiculturale, sensibilizzandoli all'esigenza di superare la diffidenza verso lo straniero in entrambe le direzioni (italiano-immigrato, immigrato-italiano) in favore di uno scambio interculturale finalizzato al miglioramento e all'arricchimento reciproco.
 - c. Attraverso il tavolo FAMIGLIE della CIRCOSCRIZIONE 2 a cui afferiscono i soggetti pubblici e privati che hanno come oggetto del loro agire la famiglia, e le associazioni di genitori che vi afferiscono reperire e formare volontari/e che aiutino l'integrazione dei genitori ed i figli/e nel tessuto sociale di riferimento (attraverso un lavoro di rete con scuole e associazioni), valorizzandone le specificità nell'ottica dello scambio multiculturale coinvolgendoli a livello di corresponsabilità educativa, anche attraverso l'organizzazione e realizzazione di una festa interculturale delle associazioni.
 - d. Interventi di comunicazione interculturale con azioni di prevenzione della dispersione scolastica su richiesta secondariamente all'erogazione dei moduli precedenti, nelle classi che hanno almeno una presenza straniera. Tra le metodologie adottate ci si avvarrà dell'utilizzo del sociogramma per rendere visibili e migliorabili le relazioni con la classe e con gli insegnanti. L'utilizzo di una metodologia che faciliti la transizione dalla cultura del paese d'origine alla cultura locale, favorendo inoltre il confronto fra le diverse culture di appartenenza per l'empowerment delle abilità sociali.
5. Modellizzazione dell'intervento: costruzione di un documento descrittivo del modello di intervento con la finalità di renderlo replicabile.
6. Giornata seminariale: diffusione dei risultati e del modello attraverso una giornata seminariale a livello provinciale.

SVOLGIMENTO

Anno 2010-2011

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Bando del Comune di Torino, per il progetto “Torino, da Città a Comunità2”.

L’iniziativa progettuale si inserisce nell’ambito della promozione della salute e prevenzione delle dipendenze e si pone l’obiettivo di rafforzare l’intervento di tutela del benessere delle fasce di popolazione più a rischio con particolare attenzione ai giovani, sostenendo azioni sinergiche e percorsi integrati sul territorio.

Presupposto fondante è la centralità dei destinatari delle politiche, ovvero i giovani dall’età pre-adolescenziale (ovvero intorno ai 13-14 anni) fino agli anni successivi coinvolgendoli direttamente nelle fasi di progettazione delle azioni.

Si ritiene fondamentale in particolare:

- il ruolo attivo delle ragazze e dei ragazzi nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi di promozione della salute e prevenzione;
- l’utilizzo della peer education come strumento essenziale e valore aggiunto per ogni intervento di promozione della salute e prevenzione;
- l’attenzione al territorio, presidiando le aree cittadine dotate di minori opportunità. I ragazzi si spostano facilmente da un luogo all’altro: è importante strutturare “agganci” e “ancoraggi” sul territorio, creando proposte interessanti affinché i giovani riescano a trovare possibilità anche nei quartieri che attualmente sono sprovvisti o poco dotati di opportunità.
- il coinvolgimento della famiglia
- la costruzione di reti che facilitino i processi di integrazione.

I minori riceveranno una formazione su a) prevenzione alle dipendenze e promozione dell’agio b) comunicazione e marketing sociale c) peer education. Ognuno di queste azioni ha come obiettivo di trasmettere sia conoscenze che competenze sulla tematica descritta.

I minori formati alla peer education incominceranno una azione nei propri contesti di appartenenza per:

- a) promuovere la diffusione del progetto “Dillo @ Tutti”
- b) promuovere nei pari età una consapevolezza sulla prevenzione alle dipendenze e promozione dell’agio
- c) coinvolgere altri minori per la fase di progetto della creazione di filmati e book fotografici sul tema della prevenzione alle dipendenze e promozione dell’agio
- d) gestire il sito del progetto nei servizi: forum di discussione, blog, condivisione materiali...
- e) organizzare gli incontri di comunicazione sociale presso le Biblioteche civiche di Torino e le altre sedi indicate nel progetto
- f) moderare, con la partecipazione di uno psicologo e di un educatore, gli incontri di comunicazione sociale presso le Biblioteche civiche di Torino e le altre sedi indicate nel progetto.

STUDIOOPEN

SVOLGIMENTO

Anno 2012-2013

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo, in partnership con il Ministero della Giustizia – Dipartimento di giustizia minorile, l'Istituto penale minorile "Ferrante Aporti", Comunità Murialdo Piemonte, per la realizzazione all'interno del carcere minorile "Ferrante Aporti" di attività educative volte all'integrazione sociale al termine della detenzione e al mantenimento di una condotta all'interno della legalità dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale presso il Tribunale dei Minorenni di Torino

Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- L'aumento delle possibilità lavorative al termine della detenzione
- L'aumento della percezione di auto-efficacia
- L'aggregazione in contesti "sani"

ATTIVITA'	SOTTOATTIVITA'
1. Tutoraggio del percorso scolastico superiore o universitario	1.1 Sostegno nei compiti "a casa"
	1.2 Monitoraggio materiale scolastico
	1.3 Sostegno alla preparazione agli esami
	1.4 Concertazione con gli insegnanti della scuola superiore
	1.5 Verifiche con la rete
2. Gestione di attività sportive	Anche la gestione della attività avviene in sinergia con associazioni sportive. La modalità con cui viene condotta è "finalizzante" ad un evento finale

DIVERSINSIEME

SVOLGIMENTO

Anno 2013-2014

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Programma operativo della Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013: bando Regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede l'ideazione, la strutturazione, la creazione e la diffusione di un lavoro artistico, attraverso le diverse possibili forme espressive (cortometraggio, flash mob, dialogo radiofonico, pubblicità progresso, rappresentazione teatrale etc...), il cui oggetto sia la promozione della cultura della parità e dei valori di non discriminazione. Tale lavoro che tocca trasversalmente tutte e sei le aree indicate nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (genere, origine etnica e nazionalità, religione e convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale), è frutto della collaborazione fra un team artistico, un'equipe educativo-didattica e un selezionato gruppo di studenti dalla cui sinergia prendono forma i contenuti e i messaggi in esso rappresentati. Lo stesso prodotto viene poi divulgato, in parte sul territorio regionale attraverso un contatto diretto fra esso e il pubblico, in parte attraverso canali multimediali (televisione, internet etc...).

Partner di tale iniziativa, per la parte di realizzazione del prodotto, scuole di ogni ordine e grado:

- Istituto Comprensivo "Saba"
- Collegio San Giuseppe di Rivoli
- Engim Piemonte
- Istituto superiore d'arte "Passoni"

Per la parte di diffusione:

- QuartaRete tv
- Voce Pinerolese (giornale e web tv)
- Radio Flash Orizzonte

Per le pubbliche amministrazioni:

- Circoscrizione 5
- Politiche Educative della Città di Torino
- Assessorato ai diritti attivi di cittadinanza, politiche sociali e parità della Provincia di Torino.

FORMAZIONE

SVOLGIMENTO

Anno 2008-2014

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

a. Formazione docenti sull'orientamento

L'associazione Edu-CARE offre un servizio di formazione docenti sul tema dell'Orientamento e su tematiche ad esso legate, quali l'adolescenza e le dinamiche relazionali, organizzando degli incontri tenuti da uno psicologo e da un'orientatrice.

Gli obiettivi sono:

- Fornire ai docenti le nozioni base sul tema dell'adolescenza e dell'orientamento
- Evidenziare l'importanza della collaborazione con la famiglia e della sensibilizzazione verso il tema dell'orientamento
- Fornire ai docenti indicazioni per l'utilizzo di strumenti e materiali orientativi.
- Offrire uno spazio di confronto sugli argomenti.

I contenuti sono:

- Cos'è l'adolescenza e quali sono le sue fasi evolutive
- le sfere relazionali
- la dimensione corporea
- metodologie e strumenti per il sostegno all'adolescenza
- strategie di scelta, cosa vuol dire scegliere
- strumenti operativi, questionari d'interessi professionali e test attitudinali
- il colloquio
- il rapporto con la famiglia e il territorio

b. Formazione su affettività e sessualità

Il Corso intende perseguire le seguenti finalità:

- promuovere l'accettazione di sé e del proprio corpo
- promuovere un atteggiamento positivo verso affettività e sessualità
- promuovere la capacità di ascolto
- promuovere la capacità di esprimere emozioni e sentimenti
- promuovere i valori della libertà, rispetto di sé/dell'altro e della responsabilità

L'attività prevede i seguenti contenuti:

- funzioni della sessualità: piacere, relazione e procreazione
- identità sessuale e sviluppo psicosessuale
- trasformazioni fisiche e psichiche nell'adolescenza: desideri e paure
- relazione affettivo – sessuale e rapporto sessuale
- relazioni con genitori e gruppo di coetanei

c. Formazione DSA

L'Associazione Edu-CARE ha creato una rete di sensibilizzazione sul territorio metropolitano torinese sulla problematica dei DSA.

Questa nuova e più forte attenzione alla problematica è legata alla consapevolezza delle difficoltà che nascono nel contesto familiare e scolastico in cui è inserito un ragazzo con DSA, e si propone di creare uno spazio di formazione e confronto per le figure adulte che si occupano della crescita e della educazione dei bambini e dei ragazzi.

Il termine "dislessia" viene nel linguaggio comune usato genericamente per indicare i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il corso vuole promuovere una maggiore conoscenza della famiglia dei DSA, offrire un quadro teorico di riferimento e presentare strategie e strumenti per gestire la problematica. Pertanto i temi sono:

- Conoscere ed esprimere proprie esperienze ed eventuali pregiudizi sui DSA

- Condividere una definizione di DSA comune e un approccio di intervento efficace
- Saper prevenire situazioni di disagio dei ragazzi

Il corso prevede:

- Introduzione sui principi di base dei DSA: funzionamento cognitivo, tipologie di DSA
- Il soggetto con DSA: vissuti, comportamenti, relazioni sociali
- Il ruolo della Famiglia, della Scuola, della Rete sociale
- Protocollo diagnostico
- Studio di casi
- La rete intorno e “incontro” al soggetto con DSA
- Linee di intervento nella scuola e a casa

d. **Formazione CAA**

La terminologia Comunicazione Aumentativa Alternativa (“Augmentative and Alternative Communication”, CAA) si riferisce a tutte le conoscenze, le tecniche, le strategie e agli ausili, tecnologici e non, che possono facilitare e migliorare la comunicazione in persone che presentano una carenza o un’assenza temporanea o permanente, ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e scritto.

Si definisce Aumentativa perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona.

La comunicazione aumentativa è il modo con cui le persone comunicano senza parola. E’ la modalità di usare gesti, espressioni facciali, liste della spesa e note scritte per aiutarci a trasferire un messaggio.

Si tratta di un intervento che tende a creare opportunità di reale comunicazione e a coinvolgere la persona che utilizza la CAA e tutto il suo ambiente di vita.

Nel modulo si forniscono le conoscenze di base sull’analisi del comportamento verbale per operanti linguistici (mand - tacts- intraverbal- ecoico- ricettivo) e sull’utilizzo della comunicazione aumentativa alternativa. In particolare il modulo si propone di approfondire la conoscenza teorica su come si esplica il comportamento verbale e quali strumenti operativi possano sostenere la produzione vocale. Centrale è l’attenzione su come potenziare le abilità richiestive per la soddisfazione dei bisogni e piaceri della persona con difficoltà comunicative.

Un sistema di CAA è una specie di “decodificatore immediato continuo” tra il linguaggio del bambino ed il nostro, e viceversa. L’attuazione di un percorso CAA deve iniziare da una attenta osservazione relazionale della persona interessata e, possibilmente, del suo contesto esistenziale.

Tale osservazione ha un triplice scopo:

1. Inviare alla persona il messaggio di considerarla una presenza potenzialmente inter-attiva, malgrado la sua disabilità.
2. Cogliere tutte le sue possibili vie comunicative presenti e/o potenziali esistenti.

3. Consentire la massima attivazione dei residui funzionali e comunicativi della persona nelle relazioni ambientali in cui verrà a trovarsi, sfruttando il massimo potenziale di autonomia possibile nelle svariate occasioni di socializzazione.

Le varie strategie e strumenti di CAA consentono la comunicazione mediante svariate modalità funzionali: indicazione di immagini o simboli, utilizzo di comunicatori con uscita in voce, selezione con lo sguardo su pannelli trasparenti (Etran), computer adattati con particolari sistemi di input come tastiere speciali, dispositivi di puntamento come mouse a testa, e altro.

e. Formazione: “Fatica, difficoltà emotiva e rimotivazione nelle helping professions”

Il corso prevede la suddivisione del tema in tre capitoli:

- Stress e resilienza nel lavoro educativo: una riflessione sulla gestione dei percorsi riabilitativi rivolti a minori con disabilità;
- La relazione d’aiuto tra prossimità e distacco: per una lettura delle situazioni di burn out;
- Cambiamento, motivazione ed empowerment dell’operatore: strategie possibili.

TABELLA RIEPILOGATIVA

ANNO	ATTIVITÀ	SEDE	DESTINATARI	PARTECIPANTI	FINANZIAMENTO
2008	Formazione docenti sul tema dell’orientamento	Collegio San Giuseppe – Rivoli	Docenti scuola media inferiore	2	Contributo della scuola
2009	Formazione adulti su affettività e sessualità	S.M.S. “Vivaldi” – Torino	Docenti e genitori	Circa 40	Bando congiunto di Ministero Istruzione e Regione Piemonte
2008-2009	Formazione docenti su DSA	ENGIM Torino	Docenti del CSF	26	Contributo della scuola
2009-2011	Formazione intercultura	Comunità Murialdo Piemonte	Educatori dei servizi di Comunità Murialdo	15	Commessa privata
	Formazione docenti su DSA	Scuola elementare “Gobetti”	Insegnanti	7	Contributo della scuola
		Engim Pinerolo	Formatori	20	Contributo della scuola
2011-2012	Formazione CAA	Collegio Artigianelli	Educatori	12	Commessa privata
2013	Formazione sulla rimotivazione nelle helping professions	Collegio Artigianelli	Educatori, Insegnanti e assistenti educativi dei CESM	Circa 30	Fondi comunali

RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

La collaborazione in rete con le diverse realtà del territorio si è rivelata finora una strategia vincente per la crescita di EduCare. Il consolidamento e il potenziamento delle sinergie sono una priorità per l'Associazione, nei territori dove già si opera, con la finalità di un radicamento profondo, ma anche con l'obiettivo di andare oltre, in aree dove diffondere buone prassi.

Il lavoro sociale è, infatti, sempre più caratterizzato al suo interno da molteplici e diversi tipi di relazioni che mutano; partendo proprio da questa consapevolezza EduCare ha saputo cogliere la sfida educativa per cui il territorio in cui si opera è esso stesso risorsa, innanzitutto grazie alle persone che lo abitano e successivamente per merito delle istituzioni pubbliche e private ivi presenti.

In quest'ottica si intende continuare ad operare promuovendo alleanze progettuali e mantenendo vivo il collegamento con altri progetti a livello cittadino, provinciale e/o regionale.

PARTNER

- ASL – Aziende sanitarie locali
- Ceica– Coordinamento enti di ispirazione cristiana
- Circoscrizione 1
- Circoscrizioni 2
- Circoscrizione 4
- Circoscrizione 5
- Città di Torino
- Compagnia San Paolo
- Direzione Didattica “Coppino”
- Direzione Didattica “Pacchiotti”
- Scuola Elementare “Gobetti”
- Istituto comprensivo “Tommaseo”
- Scuola media statale “A.Meucci”
- Scuola media statale “Antonelli”
- Scuola media statale “Caduti di Cefalonia”
- Scuola media statale “Vivaldi”
- Scuola media statale “Foscolo”
- Curia metropolitana
- Fondazione CRT
- Fondazione Enel Cuore
- Fondazione Paideia
- Compagnia San Paolo
- Opera Pia Collegio Artigianelli
- Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche della Famiglia
- Provincia di Torino
- Regione Piemonte
- Associazione “Cuori sportivi”
- Associazioni “Minollo”
- Associazione “Un sogno per tutti”,
- Associazione “Vides Main”
- Associazione Tiarè
- Associazione sportiva “Giuco 97”
- Centro giovanile “Ozanam”
- Centro di innovazione sociale Social Fare
- Coop. Dinamo
- Coop. Edu-care
- Cooperativa sociale “Le Soleil” - Valle d’Aosta
- Engim internazionale
- Engim Piemonte
- Gruppo Scout (To 25)
- Istituto “Charitas”
- Padri Somaschi,
- Parrocchia “Santa Caterina”.
- Parrocchia Nostra Signora della Salute
- Parrocchia Sant’Ignazio
- Scuola “Cottolengo”
- Ministero di Giustizia
- Istituto Penale Minorile “Ferrante Aporti”



**Via Manzoni 15
10122 TORINO TO**

Tel. **011 2304380**

Fax **011 2304381**

e-mail **info@edu-care.to**

web **www.edu-care.to**

Codice Fiscale **97683990010**

Partita IVA **09984900010**

Codice Operatore Regionale **B 267** (già D 37438)

Componente **1**

Dati relativi all'accREDITamento Regionale in Piemonte			
FORMAZIONE		ORIENTAMENTO	
Data accreditamento	31/03/2009	Data accreditamento	20/09/2007
Certificato	924/001	Certificato	834/001
Macrotipologie accreditate		Macroaree accreditate	
A. Formazione Iniziale	<input type="checkbox"/>	Informazione Orientativa	<input checked="" type="checkbox"/>
B. Formazione Superiore	<input checked="" type="checkbox"/>	Formazione Orientativa	<input checked="" type="checkbox"/>
C. Formazione Continua	<input checked="" type="checkbox"/>	Consulenza Orientativa	<input checked="" type="checkbox"/>
		Inserimento Lavorativo	<input checked="" type="checkbox"/>